

## Lingue in evoluzione

Negli ultimi cinquant'anni si sono riscontrati dei cambiamenti fondamentali nell'uso della lingua e non soltanto in ambito nazionale.

Una lingua muta grazie ad apporti esterni, ma anche in seguito a mutamenti ad essa interni. Essa varia in funzione di determinati fenomeni sociali da essa inscindibili e che la influenzano ed in Europa, in particolare, ciascuna lingua risente degli scambi culturali, politici e commerciali sempre più frequenti dall'ultimo cinquantennio.

In Italia in particolare si viene affermando come norma quella variazione che Sabatini ha definito "l'italiano dell'uso medio". Essa si caratterizza per la sua ricettività di tratti propri del parlato che si diffondono ampiamente nello scritto medio-alto. Questo tipo di lingua infatti si differenzia da quello che si definiva lo "standard" ufficiale per la sua accettazione e diffusione di tratti regionali propri del parlato. Sul piano nazionale ciò segna il recupero di modalità appartenenti da sempre ai sistemi linguistici di base della comunità italiana, e già pienamente integrate nelle altre lingue romanze, ma che in Italia venivano accettate esclusivamente nelle forme di comunicazione regionale.

Ciò rappresenta certamente una svolta importante nella storia linguistica nazionale in quanto è espressione di una società più omogenea sia socialmente che culturalmente e che si avvale, a livello nazionale, di quel tipo di comunicazione orale che viene divulgata dai mezzi di comunicazione di massa a tutti ampiamente accessibili.

In questa profonda "rivoluzione" della norma linguistica si evidenziano dei tratti che hanno analogie, per quel che ho avuto modo di osservare, anche con l'inglese australiano.

Nel "neostandard", come definito da Berruto, si nota una tendenza, di ovvia derivazione dal parlato, all'uso dell'ordine marcato nella struttura della frase per cui spesso si osserva l'inversione tema-rema allo scopo di collocare gli elementi più significativi dell'enunciato nella posizione del tema che, secondo Berruto, corrisponde al punto focale d'interesse del parlante. Si verificano quindi strutture dislocate, frasi scisse in due blocchi, uno che enuncia l'oggetto e l'altro che lo predica, uso del c'è presentativo e del che polivalente con lo scopo di unire la principale alla subordinata in maniera concisa. Come nel parlato, si fa uso di paratassi in quanto esse sottolineano la spontaneità della comunicazione e la semplificano dal punto di vista morfo-sintattico. Si tende a semplificare la complessa struttura modale del sistema dei verbi dando la preferenza all'indicativo, come modo della pragmaticità, in opposizione al congiuntivo e al condizionale sentiti come modi del dubbio e della possibilità.

Anche nel settore fonologico si avverte una forte incidenza delle varietà regionali come ad esempio nella mancata distinzione di vocali toniche aperte-chiuse, nel raddoppiamento fonosintattico, nell'assenza di realizzazioni eufoniche ed elisioni, nella mancata distinzione dell's intervocalica sorda-sonora.

L'inglese australiano risente molto dell'influenza dell'americano, introdotto dai mezzi di trasmissione fonico-visivi, che fa molta presa tra i parlanti più giovani e che si riscontra, con le sue variazioni ortografiche e morfosintattiche, anche nei testi medio-alti, soprattutto nel linguaggio giornalistico. Qui infatti si avvantaggia la paratassi, la marcatura della frase, l'accordanza a senso a scopo semplificativo, l'uso del passivo enfatico. Si nota una continua tendenza all'aggettivazione dei sostantivi e alla semplificazione dell'enunciato che diventa sempre più schematico.

Per una lingua nella quale non c'è mai stata una netta differenza tra la varietà parlata e quella scritta, non tenendo conto dei classici inglesi, mi sembra notevole questa tendenza alla schematizzazione probabilmente scaturita, qui in particolare, dalla necessità di mediare un'espressione quanto più possibile semplice e diretta che sia accessibile a tutti in una società a forte valenza multiculturale come quella australiana.

Rossana Perino

Master ITALS - Luglio 2002